

CAMPAGNA DELL'ANDI



Dentisti contro i centri low cost e viaggi all'estero

Ambulatori con dentisti low cost che chiudono, turismo odontoiatrico con pazienti che vanno in Romania per farsi sistemare la bocca a prezzo scontato e poi la nuova legge provinciale con gli studi convenzionati. Tutte «pattate» bollenti per la categoria degli odontoiatri e così l'Andi, l'associazione nazionale dentisti italiani che in Trentino è presieduta da Alberto Bertelle, ha deciso di avviare una campagna contro le frodi e l'abusivismo odontoiatrico uscendo con quattro inserzioni sul giornale.

«A livello nazionale - spiega Bertelle - avevamo già reso nota la nostra posizione facendo inserzioni sui maggiori quotidiani nazionali. Ora abbiamo deciso di replicare a livello locale».

Quando parlano di professionisti «low cost», che dopo aver percepito denaro hanno lasciato i clienti senza cura, i dentisti dell'Andi si riferiscono ai casi accaduti quest'estate in Lombardia. A Milano, ad esempio, erano stati chiusi tre studi che appartenevano a manager spagnoli, forse prestanome. Offriva-

no cure «low cost», comprate e in parte già pagate con finanziamenti da almeno 4.500 clienti, molti i pensionati e gli studenti che avevano versato acconti di migliaia di euro. «Vogliamo lanciare un grido d'allarme, sensibilizzare l'opinione pubblica e quanti hanno bisogno di cure - aggiunge Bertelle - affinché le persone si rivolgano a strutture in grado di dare garanzie, non a società delle quali non si conoscono i responsabili».

La prossima uscita sul giornale dell'Andi avrà invece per oggetto la legge provinciale e il sistema delle convenzioni dirette. «L'Andi, come l'Ordine, è contraria e la nostra richiesta è che ci si indirizzi verso convenzioni indirette in modo che i pazienti possano rivolgersi al loro dentista di fiducia e poi, se ne hanno diritto, chiedere il rimborso delle spese sostenute». Altri inserzioni, infine, saranno effettuate dall'associazione dei dentisti per mettere in guardia sui rischi dei viaggi odontoiatrici che ormai spingono molti pazienti anche trentini a recarsi all'estero per risparmiare e sui requisiti che i professionisti dovrebbero avere.